

Festival di Sanremo 2019 – la scenografia



La “genesi” della scenografia del Festival 2019 descritta dalla scenografa Francesca Montinaro negli articoli de “La Stampa” e “Il Secolo XIX” del 30 gennaio.

«Una macchina scenica per unire in una magia spettacolo e pubblico»

Francesca Montinaro racconta come è stata creata la rivoluzionaria scenografia. Il teatro Ariston scende a 1.300 posti utili: la suddivisione dei ticket del Comune

Claudio Donzella / SANREMO

Tra palco e realtà, si potrebbe dire, ricorrendo al titolo di una canzone di successo di Ligabue, uno dei grandi ospiti del Festival di quest’anno. Aggiungendo però un altro elemento: il sogno. Con questi ingredienti ha fatto i conti, per esaltare lo spettacolo sfruttando al meglio gli spazi tradizionalmente disponibili (e creandone dei nuovi) senza penalizzare il pubblico in sala e le aspettative del Comune – il consistente taglio di posti in platea significa anche meno biglietti disponibili – Francesca Montinaro, l’artista che ha firmato la scenografia all’Ariston.

«Dietro – spiega Montinaro – c’è un lavoro di sei mesi, ed è dal 27 dicembre scorso che siamo qui. Io amo il teatro e ho

molto rispetto per gli spettatori in sala; nel contempo, ogni anno la scenografia del Festival deve sorprendere il pubblico, dare il senso del sogno, della bellezza, dell’armonia, come dice sempre anche il direttore artistico Claudio Baglioni. E così ho voluto fare una rivoluzione spaziale, grazie a una macchina scenica nascosta che crea movimento e una profondità di campo unica per questo luogo».

E’ nato così il golfo mistico in cui sarà ospitata l’orchestra (32 elementi, di cui 9 della Sinfonica sanremese), tra il fondale e il palco, «e che in realtà è stato ricavato nella pancia del teatro, grazie anche alla disponibilità di Walter Vacchino». Da lì la musica salirà a sostenere idealmente la scalatrapolino, «che poi rappre-

senta la stessa Sanremo e apparirà quasi dal nulla, da uno sfondo di cielo e nubi». Nessun timore per cantanti in gara e ospiti che dovranno percorrerlo? «Tranquilli, abbiamo preso tutti gli accorgimenti del caso...», è la risposta della scenografa. Nella parte anteriore, il palco si spingerà verso la platea, di cui ha inglobato almeno 10-11 file di poltrone (circa 400 posti), «ma con le prime tre file che saranno mobili, si muoveranno assieme allo spettacolo, creando un’unica magia tra palco e platea. Il gioco di luci e forme sarà pazzesco, ed è il frutto della strettissima collaborazione con il direttore delle fotografie Mario Catapano».

I biglietti. La Rai aveva assicurato che rispetto all’anno scorso, nonostante la rivoluzione scenica, non sarebbe di-

minuito il numero dei posti disponibili in teatro, in linea con il 2018. Più o meno è così: in un Ariston che ha una normale capienza di 1.900 poltrone, al Comune – al netto delle file cancellate e delle esigenze tecniche e di ospitalità della Tv di Stato – è stato precisato che i posti utili saranno 1.305, di cui 713 in platea e 592 in galleria. In base alla convenzione, Palazzo Bellevue ha potuto acquistare tramite il diritto di prelazione (per alberghi e Casinò) 285 abbonamenti di platea e 232 di galleria; ed avere 106 biglietti-omaggio di platea per sera (114 l’ultima serata) e 116 di galleria. Al sindaco va una dotazione di una decina di ticket a serata, ad assessori e consiglieri due biglietti a testa per sera. —

La scenografia racconta la sua creazione. Biglietti in linea con il 2018

Un palcoscenico da sogno senza altri tagli alla platea

IL CASO

CLAUDIO DONZELLA
SANREMO

Tra palco e realtà, si potrebbe dire, ricorrendo al titolo di una canzone di successo di Ligabue, uno dei grandi ospiti del Festival di quest'anno. Aggiungendo però un altro elemento: il sogno. Con questi ingredienti ha fatto i conti, per esaltare lo spettacolo sfruttando al meglio gli spazi tradizionalmente disponibili (e creandone dei nuovi) senza penalizzare il pubblico in sala e le aspettative del Comune – il consistente taglio di posti in platea significa anche meno biglietti disponibili – Francesca Montinaro, l'artista che ha firmato la scenografia all'Ariston.

«Dietro – spiega Montinaro – c'è un lavoro di sei mesi, ed è dal 27 dicembre scorso che siamo qui. Io amo il teatro e ho molto rispetto per gli spettatori in sala;



Platea e galleria del teatro Ariston

nel contempo, ogni anno la scenografia del Festival deve sorprendere il pubblico, dare il senso del sogno, della bellezza, dell'armonia, come dice sempre anche il direttore artistico Claudio Baglioni. E così ho voluto fare una rivoluzione spaziale, grazie a una macchina scenica nascosta che crea movimento e una profondità di campo unica per questo luogo». È nato così il golfo mistico in cui sarà ospitata

l'orchestra (32 elementi, di cui 9 della Sinfonica sanremese), tra il fondale e il palco, «e che in realtà è stato ricavato nella pancia del teatro, grazie anche alla disponibilità di Walter Vacchino». Da lì la musica salirà a sostenere idealmente la scalatrampolino, «che poi rappresenta la stessa Sanremo e apparirà quasi dal nulla, da uno sfondo di cielo e nubi». Nessun timore per cantanti in gara e ospiti che do-

vranno percorrerlo? «Tranquilli, abbiamo preso tutti gli accorgimenti del caso...», è la risposta della scenografia. Nella parte anteriore, il palco si spingerà verso la platea, di cui ha inglobato almeno 10-11 file di poltrone (circa 400 posti), «ma con le prime tre file che saranno mobili, si muoveranno assieme allo spettacolo, creando un'unica magia tra palco e platea. Il gioco di luci e forme sarà pazzesco, ed è il frutto della strettissima collaborazione con il direttore della fotografia Mario Catapano».

I biglietti. La Rai aveva assicurato che rispetto all'anno scorso, nonostante la rivoluzione scenica, non sarebbe diminuito il numero dei posti disponibili, in linea con il 2018. Più o meno è così: in un Ariston che ha una normale capienza di 1.900 poltrone, al Comune – al netto delle file cancellate e delle esigenze tecniche e di ospitalità della Tv di Stato – è stato precisato che i posti utili saranno 1.305, di cui 713 in platea e 592 in galleria. In base alla convenzione, Palazzo Bellevue ha potuto acquistare tramite il diritto di prelazione (per alberghi e Casinò) 285 abbonamenti di platea e 232 di galleria; ed avere 106 biglietti-omaggio platea per sera (114 l'ultima serata) e 116 di galleria. Al sindaco va una dotazione di una decina di ticket a sera, ad assessori e consiglieri due biglietti a testa per sera. —

© BY NICO AL CLINA DIRITTI RISERVATI